

Sintesi indagini KOF – Quarto trimestre 2005

Economia ticinese: tra stabilità e lieve crescita

Ustat

L'economia ticinese era partita ad inizio anno con tutti i comparti analizzati dalle indagini congiunturali del KOF in chiara tendenza negativa. I dati dell'ultimo trimestre dimostrano come nel corso dell'anno la situazione economica sia complessivamente migliorata, tanto che il quadro attuale varia tra stabilità e crescita.

L'attività nei due comparti del settore secondario - industria manifatturiera e costruzioni - è stata segnata dalla stabilità. I comparti del terziario, invece, hanno dimostrato maggiore vivacità, con il turismo a confermare la parabola ascendente che nel

corso dell'anno gli ha permesso finalmente di uscire da un lungo periodo recessivo.

In questo contesto economico, l'occupazione non ha subito particolari modifiche, eccezion fatta per la lieve contrazione registrata nel commercio al dettaglio ticinese.

Come sarà il 2006 è un quesito a cui dare una risposta diventa veramente difficile. Le prospettive espresse per il primo trimestre dell'anno rinnovano a grandi linee il quadro dell'ultimo quarto del 2005. Solo gli industriali ticinesi si dimostrano più ottimisti, prevedendo una lieve crescita. ■

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel quarto trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	4. trimestre '05	1. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	→
Commercio al dettaglio	↗	→

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel quarto trimestre 2005 e prospettive, Ticino

	4. trimestre '05	1. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↘	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Non c'è un vero e proprio acuto della ripresa, ma nemmeno quel sensibile rallentamento dell'andamento congiunturale che non pochi temevano. Dopo molte false partenze e titubanze, sembrerebbe però che anche la congiuntura industriale ticinese, così come buona parte di quella europea, stia finalmente rafforzando il suo andamento. Il 2005 si è chiuso con un rallentamento statunitense e un'accelerazione in ciò che rimane del mondo, segnatamente in Estremo Oriente ed in Europa. Anche l'industria ticinese dovrebbe quindi poter trarre beneficio dalle prospettive di crescita preconizzate a livello mondiale.

Gli indicatori fin qui raccolti presso gli industriali ticinesi ci segnalano dati sufficientemente confortanti fino alla fine dell'anno scorso e qualche apprensione nell'immediato inizio del 2006. Confidiamo tutti che sia solo un eccesso di prudenza. Un buon portafoglio ordini e prospettive di nuove acquisizioni manifestate quasi sommessamente sono solitamente una buona base sulla quale costruire dati annuali in genere confortanti. Il 2006 non è anno bisestile. Speriamo che anche ciò contribuisca alla fortuna dell'industria ticinese. Se ne sente tanto il bisogno.



Gabriele Lazzaroni
Segretario della
Camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

Nonostante le condizioni di finanziamento siano sempre buone, nel settore privato la costruzione è strettamente legata all'andamento economico. Le attuali incertezze che pesano sulle prospettive d'impiego e sulla solidità del nostro sistema di assicurazioni sociali, offuscano le prospettive delle economie domestiche. Pur tenendo conto del progressivo miglioramento della congiuntura in questi ultimi mesi, le decisioni sono fortemente influenzate dalle aspettative e dal clima generale. Per dare il necessario impulso e superare la riscontrata "stabilità", bisognerebbe pertanto rassicurare le famiglie, le imprese e gli investitori attraverso un minimo di prevedibilità e di affidabilità circa la politica economica dello Stato, ridando a tutti gli attori una maggior fiducia. E' quindi auspicabile un consolidamento del bilancio attraverso la limitazione delle spese, al fine di garantire la solidità delle finanze pubbliche e definire ciò che fa ancora parte dei compiti dello Stato. Quest'ultimo dovrebbe allentare la zavorra e liberare un maggior margine di manovra nell'ambito di nuove spese produttive e promettenti per il futuro.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

In linea con l'andamento turistico registrato nei primi 9 mesi dell'anno, il quarto trimestre segna un ulteriore buon risultato. Il 2005 chiude così in modo positivo, confermando l'inversione di tendenza del mercato del turismo ticinese iniziata nel corso del 2004. A contribuire a questo risultato, una stagione estiva particolarmente fortunata dal punto di vista dei pernottamenti alberghieri in tutte le regioni del Cantone, grazie anche ad un'elevata qualità dell'offerta turistica ticinese e in particolare ad un calendario delle manifestazioni unico, variegato e di prestigio internazionale. Per quanto concerne invece i mercati di provenienza degli ospiti, si denota un discreto incremento dai mercati internazionali che bilancia la lieve flessione del mercato interno. Nel dettaglio, i maggiori aumenti internazionali, in termini assoluti, sono stati registrati dall'Europa, con inglesi, olandesi ed italiani a fare la parte da leoni. Positivo anche il mercato nordamericano che ha riacquisito fiducia, e da cui ci si può aspettare un ulteriore aumento di ospiti nei prossimi anni.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

In base ai dati disponibili si constata un leggero miglioramento della situazione del settore del commercio al dettaglio. Questa evoluzione non deve però trarre in inganno in quanto la situazione generale rimane globalmente difficile. Innanzitutto il paragone con i dati relativi agli stessi mesi dell'anno precedente deve tenere conto del fatto che il confronto è fatto con un periodo debole e quindi un miglioramento, di per sé positivo, non vuole ancora dire che la situazione generale sia positiva. Se poi vengono analizzati alcuni dettagli si nota come non per tutti i comparti del settore l'evoluzione abbia seguito lo stesso trend. Il dato positivo relativo all'afflusso della clientela è fortemente influenzato dalla grande distribuzione mentre piccoli e medi commerci continuano a regredire. Il settore food presenta risultati nettamente migliori rispetto al Non-food. Grandi distributori e settore food sono inoltre determinanti anche per il giudizio globale relativo alla situazione degli affari.

L'andamento rimane comunque sempre molto irregolare e al momento è ancora prematuro dare giudizi definitivi circa un auspicato cambiamento di tendenza.

Attività manifatturiere¹ – Gennaio e quarto trimestre 2005

Chiusura senza acuti

Ustat

Un quarto trimestre che passa quasi inosservato, ma un mese di gennaio che a tratti evidenzia delle performance negative, e ciò specialmente presso le aziende prevalentemente attive sui mercati esteri.

Se le previsioni degli industriali ticinesi si avverassero, il primo terzo, rispettivamente la prima metà del 2006 dovrebbero risultare comunque positivi.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese ha continuato a stazionare in zona intermedia. In gennaio, l'entrata e il volume di ordinazioni sono apparsi ai più in calo mensile. In termini annui, invece, il quarto trimestre dell'anno ha segnato ordinazioni stabili. Il loro volume rimane giudicato lievemente insufficiente. A fronte di capacità tecniche in lieve aumento rispetto ai tre mesi precedenti (per un grado

di utilizzazione che dall'82% è sceso al 78%), la produzione, frenata unicamente dalla scarsa domanda, è regredita in gennaio rispetto al mese precedente, mentre appare ancora leggermente superiore allo stesso periodo dello scorso anno. L'occupazione continua ad essere giudicata adeguata, mentre i pareri sulla situazione dell'impresa evidenziano un leggero saldo a favore di chi la giudica buona.

Gli industriali ticinesi segnalano una produzione assicurata che si attesta attorno ai 4 mesi, quindi in leggero incremento rispetto al trime-

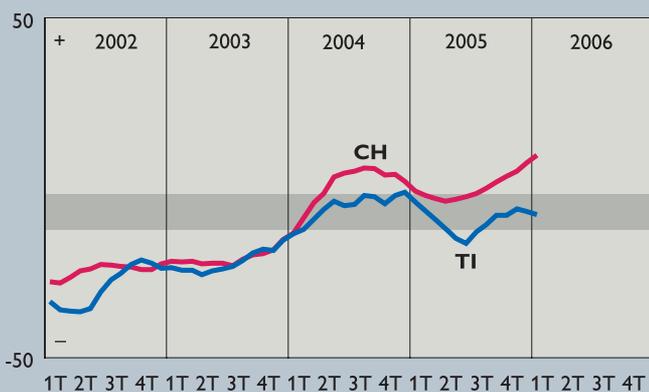
stre precedente (3,5) e allo stesso periodo dello scorso anno (3,7). Le **prospettive** espresse in gennaio descrivono uno scenario ottimistico: ordinazioni e produzione in aumento trimestrale, occupazione stabile. La situazione degli affari dovrebbe mantenersi in trend lievemente positivo per tutta la prima metà dell'anno.

Mercato estero

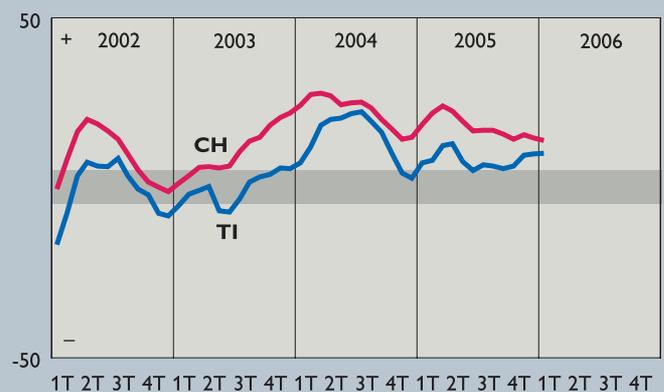
I dati dell'ultimo trimestre dell'anno e quelli relativi a gennaio hanno riproposto, per il comparto delle aziende attive prevalentemente sui mercati esteri, un andamento degli affari lievemente positivo. Gennaio si è però contraddistinto per alcune performance negative: in calo mensile sono apparsi le entrate di ordinazioni, il loro volume e la produzione.

In termini di pareri relativi al volume di ordinazioni dall'estero, il 18% l'ha giudicato eccessivo contro un 31% di giudizi d'insufficienza. In termini annui, invece, la produzione è apparsa in crescita mentre le ordinazioni sono rimaste invariate. A fronte di un sensibile incremento trimestrale delle capacità tecniche (per un grado di utilizzazione attorno all'85%), la situazione reddituale non ha subito modifiche, mentre è decisamente

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

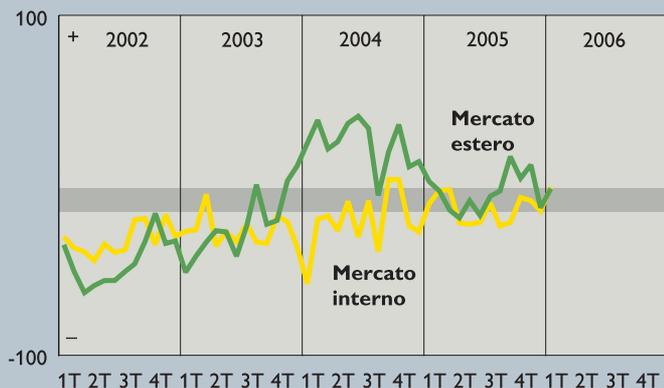


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

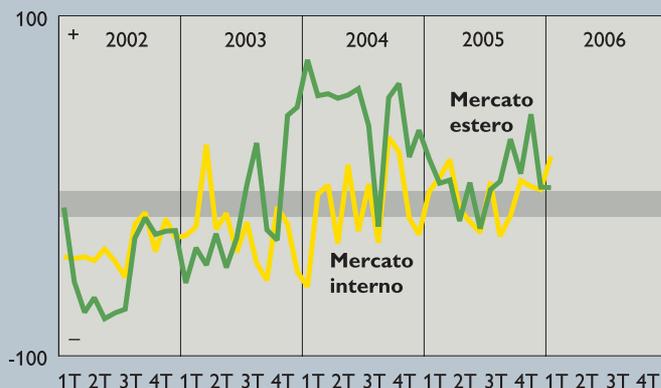


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

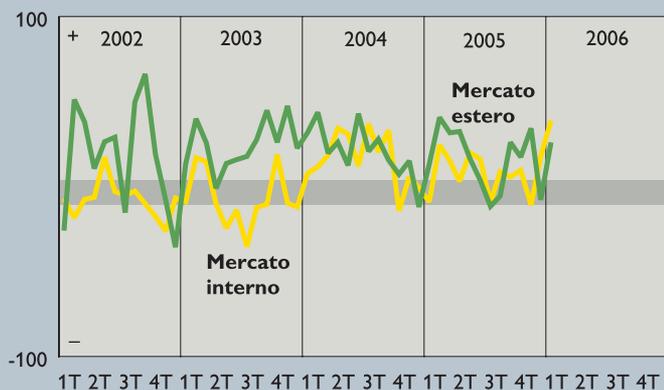
Andamento degli affari (saldo)



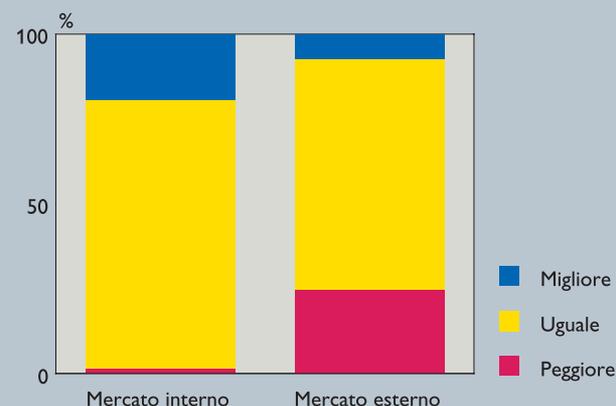
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



migliorata la situazione generale dell'impresa, ritenuta dal 45% degli intervistati buona e dal 52% soddisfacente.

Le **prospettive** espresse in gennaio per il primo quarto dell'anno evidenziano una crescita trimestrale sia delle ordinazioni che della produzione, per un'occupazione stabile. La produzione assicurata si fissa a 3,1 mesi. Le prospettive sulla situazione degli affari per la prima metà dell'anno vedono invece una leggera predominanza dei pessimisti (25%) sugli ottimisti (7%); la maggioranza è comunque costituita da aziende che si aspettano una situazione invariata (68%).

Mercato interno

Anche in questo comparto, l'indicatore sintetico fa segnare un saldo attorno alla soglia di separazione tra andamento positivo e negativo. In gennaio appaiono in trend positivo le entrate di ordinazioni, sia mensili che annue. Il trimestre è invece segnato da volumi insufficienti e in calo mensile. La produzione risulta leggermente superiore a quanto fatto segnare un anno prima e ciò malgrado il significativo ostacolo rappresentato da una domanda insufficiente. Di

fronte a capacità tecniche in leggero rialzo trimestrale (all'81,4% il loro grado di utilizzazione), la situazione reddituale appare invariata rispetto ai precedenti tre mesi, mentre la situazione delle imprese viene giudicata né buona né cattiva. L'occupazione è ritenuta dai più come adeguata.

A fronte di una produzione assicurata di 4,9 mesi, le **prospettive** di gennaio segnalano per i prossimi tre mesi incrementi sostanziali sia delle ordinazioni che della produzione, e un'occupazione invariata. Anche a sei mesi, le prospettive sono lievemente positive. ■

Costruzioni¹ - Quarto trimestre 2005

Stabilità generalizzata

Ustat

Le performance e i giudizi espressi dagli operatori evidenziano un settore ancorato ad una situazione di stabilità. A livello di sottocomparti, le uniche note dolenti provengono dalle ditte attive nei lavori di completamento. I primi mesi del 2006 sembrano destinati a riproporre lo stesso quadro, fatta eccezione per un certo pessimismo che serpeggia tra gli imprenditori del genio civile.

Costruzioni

Gli imprenditori ticinesi del comparto delle costruzioni hanno disegnato un quadro di assoluta stabilità in termini di performance per l'ultimo quarto dell'anno. La cifra d'affari è rimasta sugli stessi livelli sia su base congiunturale (rispetto al trimestre precedente) che tendenziale (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), a fronte di un volume di ordini che quasi quattro intervistati su cinque hanno reputato soddisfacente e di un'attività

che non è stata significativamente ostacolata da fattori quali ad esempio la capacità operativa, la meteo o la manodopera. Invariato pure il giudizio relativo alla situazione dell'impresa che la stragrande maggioranza degli imprenditori del settore ritiene soddisfacente per la stagione. Il grado di utilizzazione del parco macchine si è attestato a quota 69%, vale a dire allo stesso livello di un anno prima e lievemente al di sotto di quanto registrato nel terzo trimestre (72%).

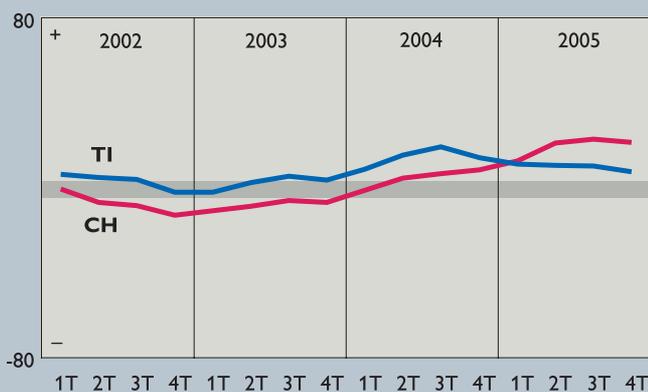
Con riserve di lavoro a 4,9 mesi (contro

4,7 nel quarto trimestre del 2004 e 4,5 nel terzo del 2005), le **prospettive** di acquisizioni di lavori a tre e a sei mesi non segnalano variazioni. Anche l'occupazione dovrebbe mantenersi sugli stessi livelli di questi ultimi mesi.

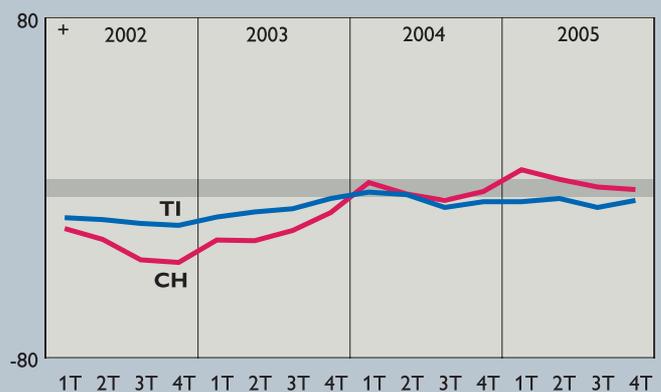
Edilizia principale

I dati dell'ultimo quarto dell'anno confermano come edilizia e genio civile procedano ormai su binari paralleli a dispetto di quanto evidenziato nella prima parte del 2005. La cifra d'affari in entrambi i sottocomparti è rimasta invariata sia in termini annui che trimestrali. I pareri relativi al volume degli ordini sono ovunque contraddistinti dall'evidente predominanza di operatori che li reputano soddisfacenti (anche se il saldo nel genio civile è a favore di chi li considera insufficienti su chi li ritiene eccessivi: -27). La valutazione della situazione dell'impresa ripropone il parallelismo a livello di maggioranza di chi la ritiene soddisfacente - il 76% nell'edilizia, il 90% nel genio civile - con un saldo che però nel primo sottocomparto è positivo (+12), mentre nel secondo negativo (-10). Il grado di utilizzazione del parco macchine, infine, si situa al 74%

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

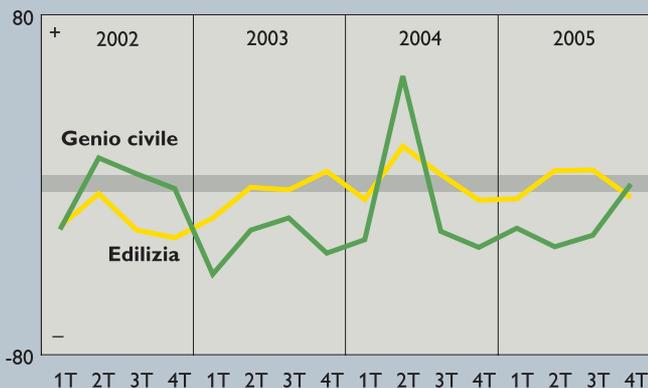


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

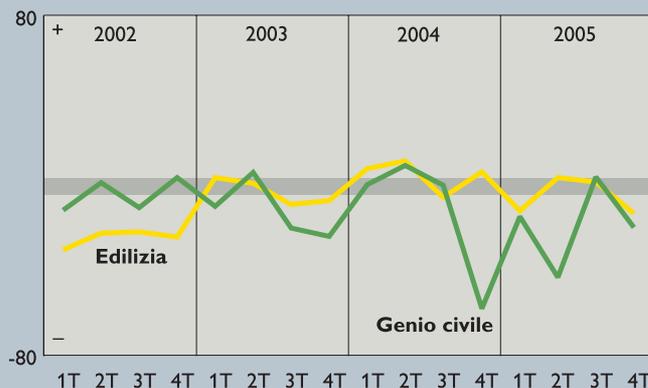


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

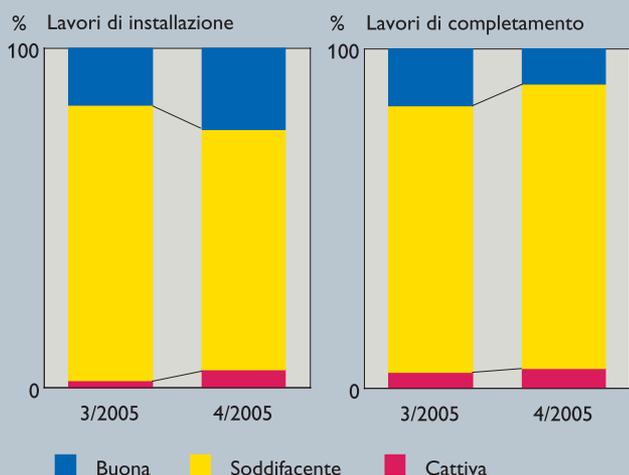
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



nell'edilizia (lievemente superiore ai livelli del trimestre scorso e dello stesso periodo dell'anno passato), mentre nel genio civile al 61% (contro 67% rispettivamente 61%).

Pur con riserve di lavoro superiori al trimestre scorso e allo stesso trimestre dell'anno passato nel genio civile (7 mesi), superiori in termini trimestrali e invariate su base annua nell'edilizia, (6,5 mesi), le **prospettive** disegnano un quadro che nel genio civile è di lieve contrazione sia nell'acquisizione di ordini a tre e a sei mesi, che nell'occupazione,

mentre nell'edilizia è di stabilità degli ordini e di possibile lievissimo calo degli occupati.

Edilizia accessoria

Cifra d'affari praticamente invariata rispetto al terzo quarto dell'anno e in leggera crescita annua nel sottocomparto dei lavori di installazione, moderato calo generalizzato, invece, presso le ditte attive in lavori di completamento. Gli ordini sono ritenuti dai

più come soddisfacenti, anche se nel sottocomparto dei lavori di completamento il saldo risulta a favore di chi li giudica insufficienti. La situazione dell'impresa è giudicata buona dal 24% degli intervistati, soddisfacente dal 71% e cattiva dai restanti 5% nel comparto dei lavori di installazione, 10%, 84 e 6% le quote nei lavori di completamento.

Il quadro delle **prospettive** evidenzia in entrambi i sottocomparti assoluta stabilità sia in termini di ordini a tre e a sei mesi che di occupati. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Quarto trimestre 2005

Un anno che chiude in positivo

Ustat

Gli ultimi tre mesi dell'anno confermano l'uscita del settore dal lungo periodo di congiuntura sfavorevole. Sono nuovamente gli alberghi, di tutte le zone del cantone, a tirare la ripresa, ma diventa chiaro anche il recupero dei ristoranti.

Le prospettive per il primo trimestre del 2006 parlano di stabilità.

Alberghi e ristoranti

Il 2005 chiude con un'ulteriore trimestre positivo per il turismo ticinese; si tratta del terzo consecutivo dopo le dolenti note che avevano accompagnato il settore negli ultimi anni. In crescita annua è apparso il volume di attività (pernottamenti, rispettivamente bibite e pasti serviti) per un saldo dei valori grezzi a +19. Analoga tendenza hanno fatto registrare la situazione reddituale e la cifra d'affari.

Quest'ultima è progredita con un tasso annuo dello 0,7% contro un +1,6% dello scorso trimestre e un -2,4% di un anno prima. Malgrado questa tendenza positiva, sia gli occupati che l'infrastruttura rimangono lievemente sovradimensionati (salidi a +20, rispettivamente +14); anche se la stragrande maggioranza degli albergatori e ristoratori ticinesi li giudicano adeguati. Com'era stato per lo scorso trimestre, il quadro favorevole globale caratterizza la situazione congiuntu-

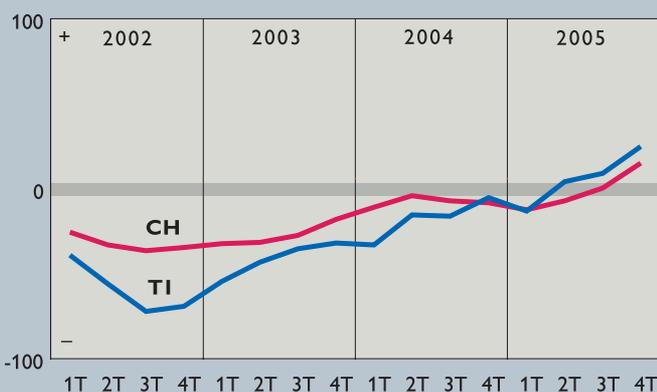
rale in tutte le zone turistiche del cantone. Relativamente, le altre zone sembrano godere di una situazione migliore rispetto al Ceresio e al Verbano. In tutti i casi comunque il volume di attività è in crescita, così come la situazione reddituale e la cifra d'affari (+1,4% nella zona del Ceresio, +0,7% nella zona del Verbano e +3,1% nelle altre zone).

Il prossimo trimestre potrebbe determinare una frenata della crescita. I saldi delle **prospettive** sul volume di attività vedono lievi predominanze di pareri pessimisti sul Ceresio e Verbano. Solo gli albergatori e ristoratori delle altre zone si dicono ottimisti.

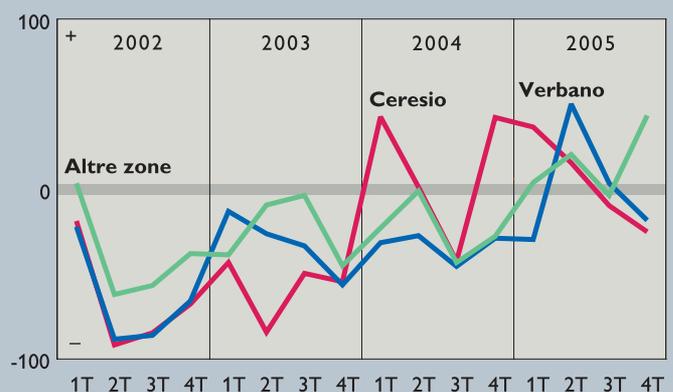
Alberghi

Il numero di pernottamenti continua a crescere sensibilmente in termini annui; una tendenza che è confermata dal grado di occupazione delle camere: passato dal 35% di un anno prima al 46%. Accompagnano questo trend anche la cifra d'affari, che si porta a +1,8% (contro +1,7% del trimestre precedente e +0,1% dello stesso quarto dell'anno scorso), e la situazione reddituale. Oltre tre quarti degli albergatori ticinesi dichiarano adeguati sia gli effettivi di occupati che l'infrastruttura, i restanti li ritengono entrambi in eccesso rispetto al volume di attività.

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

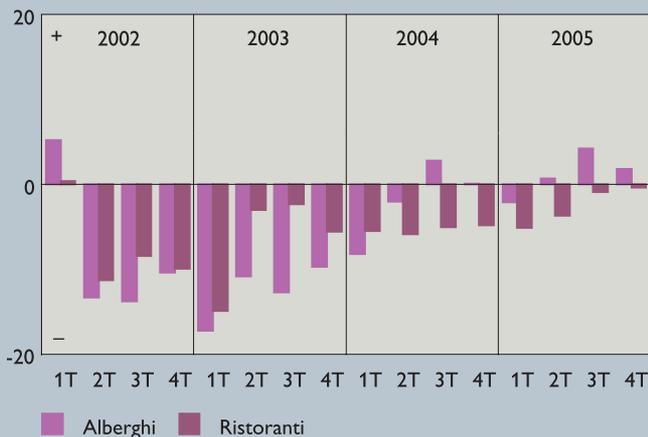


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

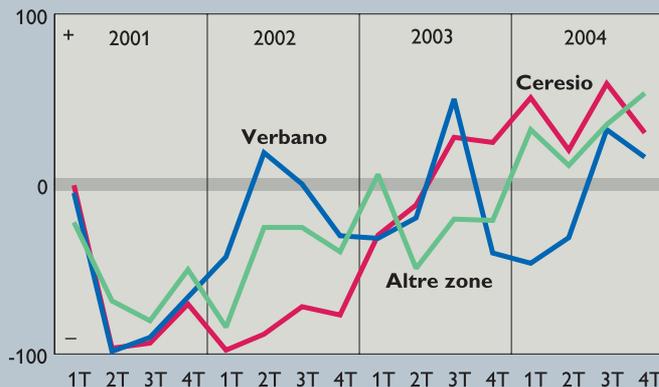


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

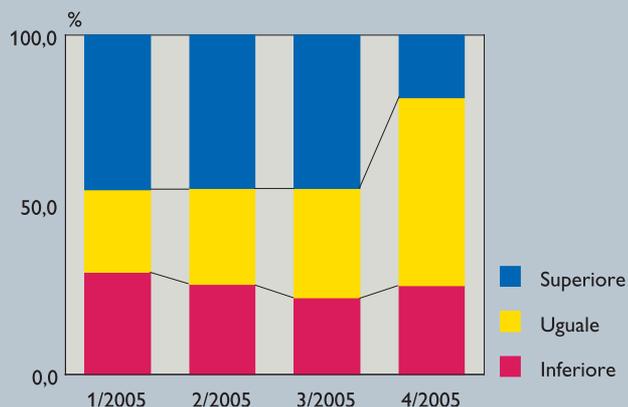
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



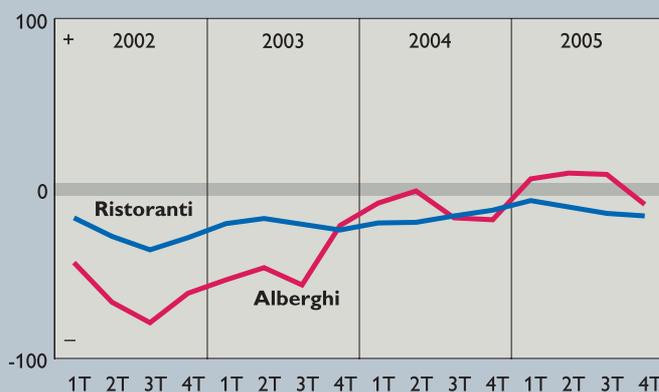
Variatione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



A fronte di prenotazioni praticamente sullo stesso livello dello scorso trimestre (-8 il saldo), le **prospettive** degli operatori disegnano un volume di attività che nei primi tre mesi dell'anno non si scosterà da quello dell'ultimo quarto del 2004: 21% degli albergatori ne prospettano un aumento annuo, 58% un volume invariato e 21% una contrazione.

Ristoranti

L'inversione di tendenza segnalata tra i ristoratori ticinesi lo scorso trimestre ha permesso di portare il volume di attività a non più regredire in termini annui. Lo stesso risultato ha caratterizzato la situazione reddituale, dal 2001 in calo. La cifra d'affari si è ancora contratta annualmente, ma ad un tasso decisamente molto contenuto: -0,4% contro -0,9% del trimestre precedente e -4,8% di un anno prima. Per quanto attiene agli occupati e all'in-

frastruttura d'esercizio i pareri espressi dai ristoratori ticinesi sono di leggero esubero.

I prossimi tre mesi sono segnati da prospettive lievemente negative: 10% degli intervistati prevede un volume di attività in crescita, 66% prospetta valori invariati, mentre il 24% è di parere negativo.

Commercio al dettaglio¹ – Gennaio e quarto trimestre 2005

Un comparto in lieve ripresa

Ustat

Il commercio ticinese, dopo le magre dello stesso periodo dello scorso anno, sta denotando una ripresa con cifra d'affari e utili in aumento. A tirare il settore sono il comparto alimentare e i grandi negozi.

A tre mesi le prospettive disegnano un quadro di stabilità, mentre nel secondo quarto si dovrebbe registrare un ulteriore passo in avanti.

Commercio al dettaglio

Da luglio in poi i negozianti ticinesi hanno segnalato continui aumenti annui della cifra d'affari. Il dato di gennaio è il più elevato con un tasso di +4,5%. Riguardo l'afflusso di clienti, invece, i dati dell'ultimo trimestre dell'anno evidenziano stabilità. Bisogna sottolineare che questo andamento generale è il frutto di pare-

ri assai diversi tra loro, all'immagine del dato di gennaio dove 43% di intervistati hanno segnalato un aumento, 28% una situazione invariata e 29% una riduzione. In un simile contesto e a fronte di una riduzione degli effettivi di occupati (-1,3%), gli utili dei negozi ticinesi sono aumentati in misura considerevole (+9,4%). La situazione degli affari è ritenuta soddisfacente dai più (53% degli intervistati) con un saldo lie-

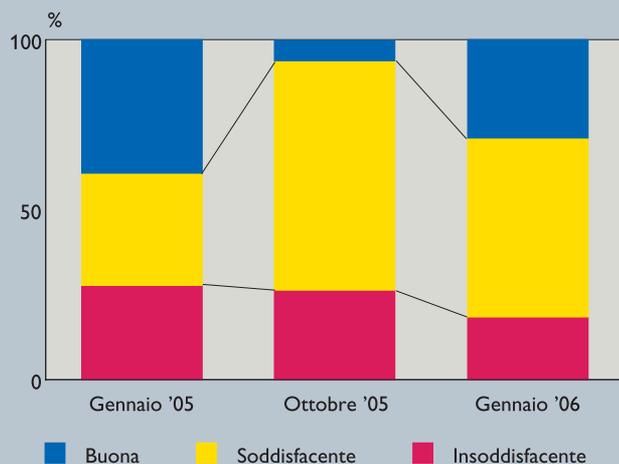
vemente positivo (29% l'ha giudicata buona contro 18% di pareri negativi).

Le **prospettive** espresse in gennaio per il primo trimestre dell'anno disegnano un quadro di stabilità, sia in termini di acquisto di prodotti che di cifra d'affari e di occupati. Nei tre mesi a seguire dovrebbe invece intervenire un miglioramento dell'andamento degli affari.

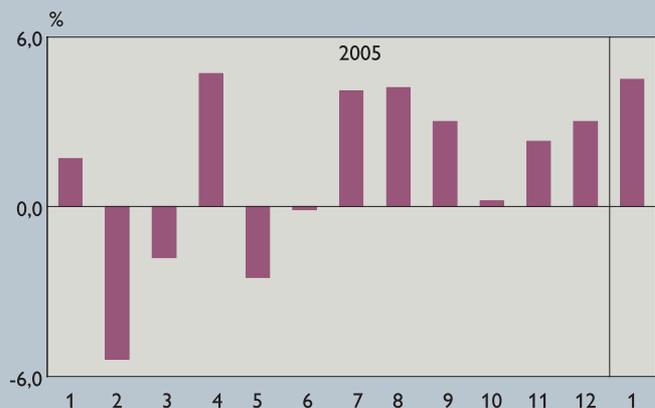
Food

Il comparto dei negozi di alimentari da settembre in poi ha registrato un afflusso di clienti in continua crescita annua. In gennaio l'84% dei negozianti intervistati lo dava superiore rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre il 16% inferiore. Negli ultimi mesi, l'effettivo di occupati è stato ritenuto adeguato, mentre la situazione degli affari ha continuato ad essere giudicata tra soddisfacente e buona, con una punta di pareri positivi in gennaio, addirittura l'84%.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

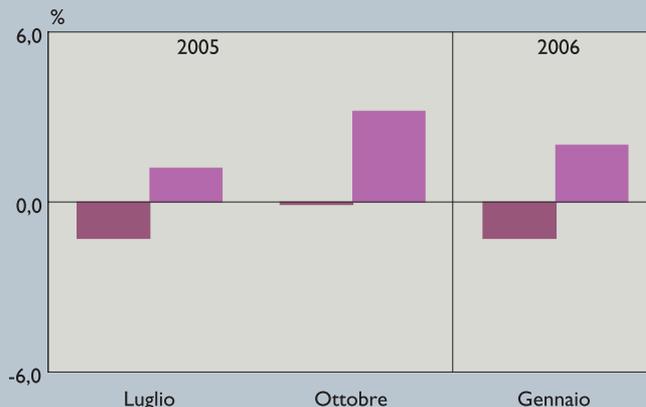


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 70.

Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Le **prospettive** espresse nel primo mese dell'anno parlano a favore di un lieve incremento della cifra d'affari nel primo quarto e un significativo miglioramento dell'andamento degli affari a sei mesi. L'occupazione rimarrà invariata.

Non food

Il comparto in gennaio ha evidenziato performance decisamente positive: in cresci-

ta annua sono apparse la cifra d'affari +4,2% e pure l'occupazione +0,4%. Nell'ultimo quarto dell'anno, invece, la cifra d'affari era regredita in tutti i mesi, stessa sorte per l'occupazione in ottobre (-3,2%). Di fronte a un afflusso di clienti in lieve calo, gli utili sono rimasti sugli stessi livelli dei mesi precedenti, mentre la stragrande maggioranza dei negozianti del comparto ha giudicato la situazione attuale degli affari né buona né cattiva.

Dopo alcuni mesi segnati da un certo pessimismo riguardo all'evoluzione della cifra

d'affari, le **prospettive** espresse in gennaio per il primo trimestre del 2006 disegnano un quadro di stabilità. Riguardo l'andamento degli affari a sei mesi il saldo è a favore di un miglioramento. Nel contempo però si potrebbe registrare una lieve contrazione dell'occupazione a breve termine. ■